



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa
Provincia di Bologna



PSC

PIANO STRUTTURALE DEI COMUNI DELL'AREA BAZZANESE

IL RAPPORTO TRA L'AMBIENTE COSTRUITO E LA SALUTE

PRIMO STUDIO PER LA DEFINIZIONE DI STANDARD DI VALUTAZIONE
E OBIETTIVI DI QUALITA' IGIENICO SANITARIA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA ASSOCIATA

Revisione del 28/07/2011

Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano

Nell'elaborato che di seguito presentiamo, vengono illustrati la metodologia ed i primi risultati applicativi, sperimentati nel corso del processo di formazione del Documento Preliminare al Piano Strutturale dei Comuni Associati dell'Area Bazzanese, inerenti una prima elaborazione e valutazione del *rapporto tra ambiente costruito e salute* in alcuni dei principali centri abitati dell'area bazzanese.

L'approccio a questa sperimentazione e metodologia nasce dalla esigenza disciplinare, all'interno del gruppo di progettazione del Piano Strutturale dei Comuni Associati, di rispondere correttamente al disposto normativo della Lr 20/2000 che richiede specificatamente alla pianificazione urbanistica di definire *standard di qualità ecologica ed ambientale ed il livelli che si intendono perseguire con le azioni di piano*.

In particolare sono definiti come “standard di qualità ecologico ambientale”:

- il grado di riduzione della pressione antropica e del sistema insediativo sull'ambiente naturale;
- il grado di miglioramento del livello di salubrità dell'ambiente urbano.

Per il primo aspetto, relativo all'impatto del sistema antropico su quello ambientale, la disciplina urbanistica ha avuto occasione, in questi anni, di mettere a punto modalità ricognitive e valutative, indicatori e modelli di simulazione riferite al processo decisionale della pianificazione urbanistica e maturate, in rapporto alla legislazione vigente, soprattutto in ambito ARPA.

Il secondo aspetto, legato invece alla ricognizione e valutazione delle condizioni dello stato di salubrità della città costruita (stato di fatto) e delle sue trasformazioni programmate (stato di progetto) si è avvertita la esigenza di approfondire il rapporto tra ambiente urbano costruito e salute e, riconoscendo in particolare la città come fattore determinante di salute, *comprendere ed individuare in quali settori sensibili alle azioni del campo di competenza della pianificazione, intervenire prioritariamente per migliorare l'ambiente di vita urbano*.

Il problema disciplinare non era tanto se praticare questo obiettivo di legge, ma piuttosto come procedere e con quali metodologie e contenuti.

All'inizio del percorso di Piano si è pertanto deciso di contattare il Servizio Sanitario Regionale e la Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, Dipartimento di Sanità Pubblica, area sud, per valutare tali aspetti in termini interdisciplinari.

Risultavano prioritarie per la disciplina urbanistica:

- Stare nel processo di piano: commisurando tali metodologie valutative ai tempi ed alle fasi di formazione del piano ed al suo processo di definizione progressiva delle scelte prime urbanistiche e poi edilizie;
- Utilizzare al massimo le informazioni elaborate per il quadro conoscitivo predisposto per la formazione del PSC e del RUE, restando nel quadro dei dispositivi della direttiva regionale 173 del 2001 e orientando quindi anche in tal senso in campo delle indagini.
- Predisporre, almeno per la fase preliminare in corso, una metodologia speditiva e a basso costo, per migliorare immediatamente la capacità di analisi e definire le criticità maggiormente significative dell'ambiente costruito rispetto alla salute.

Questo approccio in ragione delle ridotte risorse umane ed economiche e la necessità di evitare una ulteriore maggiorazione dei costi del processo di piano.

Si è quindi optato per una metodologia che potesse essere utilizzata dagli Uffici Tecnici Comunali e redatta con facilità anche dei piccoli comuni e dall'Ufficio di Piano Associato.

Il rapporto preliminare con la AUSL è risultato particolarmente utile e positivo anzitutto perché preventivo e per i contributi interdisciplinari legati alla conoscenza di patologie generate anche dall'ambiente costruito. In questo caso il terreno della interdisciplinarietà si è misurato da un lato sul terreno del reciproco riconoscimento dei bisogni di salute e dall'altro sulle specificità del nostro territorio e delle scelte di sviluppo che abbiamo definito “moderate e di qualità”.

La metodologia fornisce buoni spunti interdisciplinari per caratterizzare le politiche di intervento urbanistiche nella città consolidata da migliorare e negli obiettivi da perseguire nelle aree di riqualificazione/rigenerazione, nonché buoni spunti per valutare i siti dei nuovi possibili areali di espansione urbana.

In particolare l'attività svolta con la AUSL ha anticipato il momento valutativo di una parte delle politiche proposte dal documento preliminare coinvolgendo, nell'iter di formazione del Piano, il soggetto istituzionale competente a valutare la sostenibilità igienico sanitaria delle scelte urbanistiche.

Di seguito vengono presentati tre elementi costitutivi della esperienza in corso:

- Un primo elaborato (FASCICOLO 1) denominato “*Ambiente costruito e salute Guida all'osservazione degli impatti delle scelte urbanistiche sulla salute*” che rappresenta la prima sintesi preliminare ed interdisciplinare dall'approccio al tema della salubrità nei tessuti urbani, una sorta di “guida” che ha visto l'impegno particolare della dottoressa Cinzia Bevini della U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica della AUSL Bologna, arch Valeria Casella e geom. Simonetta Bernardi dell'Ufficio di Piano Associato e del dott. Arlotti del Servizio Sanitario della Regione Emilia Romagna con il contributo di rappresentanti dell'ATI -PSC Area Bazzanese
- Un secondo elaborato (FASCICOLO 2) di *applicazione e sperimentazione del metodo* nei sette comuni della Associazione Bazzanese che ha visto impegnati i componenti del Coordinamento Tecnico Comunale per la compilazione delle schede di rilevamento (ALLEGATO FASCICOLO 2.2) e per la loro omogeneizzazione e revisione unitaria, sulla base di elaborati cartografici e documentali forniti dal responsabile del geom. Gianluca Gentilini , responsabile del SIT Unione dei comuni Valle del Samoggia. Tale elaborato (ALLEGATI CARTOGRAFICI 1-2-3-4) comprende anche una prima sintesi interpretativa con un confronto dei risultati delle analisi con le prime proposte di politiche urbanistiche formulate nello Schema di assetto preliminare del territorio.
- Un terzo elaborato (FASCICOLO 3) riporta infine parte della *Bozza di “Linee Guida per la definizione dei contenuti igienico-sanitari degli strumenti di pianificazione territoriale”* del Servizio Sanitario Regionale ed in specifico dell'allegato E- “il sistema di valutazione- prima parte” che costituisce l'ulteriore elaborazione della metodologia sperimentata e che sarà cura dell'Ufficio di Piano Associato riprendere in occasione della stesura del PS e RUE per completare il lavoro ricognitivo e valutativo iniziato.

Riteniamo che la presente documentazione possa rivelarsi utile per approfondire le tematiche relative all'obiettivo degli standard di qualità ecologici ambientali in merito al miglioramento degli aspetti di salubrità nell'ambiente urbano e costituire comunque “buona pratica” per le valutazioni di sostenibilità delle scelte del piano urbanistico (costituito da PSC, POC e RUE) dei comuni dell'Area Bazzanese

il Responsabile
dell'Ufficio di Piano Associato
arch Maurizio Sani